

MISCELLANEA

ANCORA SUBDUCTISUPERCILICARPTORES

A proposito di *subductisupercilicarpores*, alla cui illustrazione abbiamo addotto qualche passo, possiamo aggiungere anche Apuleio *Met.* IX, 21 *vultu turgido subdictisque superciliis incedit iratus*, che riprende per qualche termine Pacuvio 382 Ribbeck in parte: *voce suppressa, minato fronte, vultu turgido*, (= v. 435, fr. XXVI «*incertae fabulae*» D'Anna, che accetta *turbido* di Passerat), tutte espressioni che denotano atteggiamento ostile, di condanna, come è precisamente nel famoso frammento leviano (fr. 7 Traglia, dall'*Alcestis*) e in quello varroniano, nonché nelle frasi di Seneca riportate dal Granarolo (J. Granarolo, *D'Ennius à Catulle*, Paris 1971, pp. 123-127). Ma ancora si può confrontare Plinio, *Paneg.* 41, 3 *nunquam principibus defuerunt qui fronte tristi et gravi supercilio utilitatibus fisci contumaciter adessent*. Sarà bene osservare come l'espressione evidentemente di origine drammatica, assai efficace nei poeti, sia poi decaduta a termine comune, non privo però di una sua icausticità (cfr. per *subducti supercili carptores* anche G. Puccioni, *L'uso stilistico dei composti nominali latini*, Firenze 1944 [«*Atti*» Accademia d'Italia — Memorie Classe di Scienze Morali e Storiche, Serie VI, vol. IV, fascicolo 10], p. 451). Inoltre si può constatare, sulla base di quanto evincibile da Quintiliano XII, 3, 12, e già XI, 1 34 dove tra l'altro si dice come frasi piene *sanguinis non conveniant barbae illi atque tristitiae* dei filosofi (cfr. M. Tulli Ciceronis *Hortensius*, edidit commentario instruxit A. Grilli, Milano 1962, pp. 130-131), che l'immagine leviana e poetica dei critici arciigni è passata poi nell'ambito della critica filosofica (cfr. anche fr. 53 Grilli dell'*Hortensius* contro la filosofia *quod mysterium eius barba tantum celebratur et pallio* e fr. 35 *aliud ex silvis severum et triste*). Infine ancora Gellio 13, 8, 5 in cui i filosofi indegni sono definiti come quelli che *homines ignavi ac desides, operti barba et pallio mores et emolumenta philosophiae in linguae verborumque artes converterent et vitia facundissime accusarent intercutibus ipsi vitiis madentes* (cfr. anche L. Alfonsi, *Ancora sul fr. 7 Traglia di Levio*, in «*Aevum*», 1971, p. 337).

LUIGI ALFONSI